



A FIANCO DELL'AUTOMOBILISTA

Questa volta parliamo di misure di sicurezza sui ciclomotori e sulle moto.

L'art. 171 del codice della strada dispone l'obbligo di indossare, durante la marcia, un casco protettivo conforme ai tipi omologati: quelli recanti il marchio di omologazione dove "XX" sono le ultime cifre dell'anno di omologazione.

Il casco è costituito da una calotta esterna che sopporta gli urti, distribuendone l'energia su una superficie più ampia ed assorbendone una parte con una parziale distribuzione, e da una calotta interna realizzata in polistirolo espanso a densità variabile, che assorbe l'urto deformandosi permanentemente. E' costituito, in ultimo, da un sistema di aerazione, la visiera, il rivestimento interno e il cinturino sottogola.

Dopo un urto, lo spessore della calottina interna potrebbe essere definitivamente compromesso anche se la calotta esterna non presenta alcun segno grave di danneggiamento.

Ricordiamo anche che il casco deve essere omologato e l'etichetta che certifica la sua omologazione è cucita sul cinturino o sull'imbottitura interna.

Il casco costituisce un importante dispositivo per la circolazione sui veicoli a due ruote ed occorre scegliere:

- il casco della taglia giusta, indossarlo e allacciarlo correttamente;
- sostituire il casco dopo un urto in quanto potrebbe essere stato compromesso lo spessore della calotta interna;
- non pulire mai il casco con solventi chimici, detersivi molto aggressivi, benzina ed altri derivati petroliferi;
- non applicare al casco alcun tipo di autoadesivi, né verniciarlo in quanto i composti chimici delle vernici potrebbero alterare la calotta esterna indebolendola;
- non lasciare il casco esposto a fonti di calore eccessivo (tubi di scarico ecc...);
- sostituire la visiera quando non consente una visibilità ottimale.

Ricordiamo, infine, che il casco non ha una scadenza: tuttavia, dopo 5 anni di uso regolare, sarebbe buona regola la sua sostituzione.

Alla prossima.

Angelo Centola
Direttore A.C. Pordenone